

PAOLO BATTAGLIA LA TERRA BORGESSE SPIEGA E COMMENTA "PARAU PARAU", L'INESPRIMIBILE NELLA PITTURA DI GAUGUIN

Pubblicato il 17 Giugno 2026 di Redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Il bisbiglio misterioso di donne indigene fu inaccessibile persino allo stesso Paul Gauguin, scrive Paolo Battaglia La Terra Borgese. Tuttavia il pittore - spiega il Critico - provò a tradurne l'impenetrabilità in "Parau Parau" (Parole sussurrate)

«Non dipingete troppo secondo natura – diceva **Gauguin** -. L'arte è astrazione; ricavatela dalla natura, mentre sognate di fronte a essa»

Il pittore francese **Eugène Henri Paul Gauguin**, durante un soggiorno a **Tahiti** nel 1892, con le caratteristiche tipiche del suo stile post-impressionista noto come **Sintetismo**, dipinse la quiete delle donne indigene, pur non comprendendo la segretezza dei loro scambievoli sussurri, non comprendendo di questa forma di vita ermetica, silenziosa e fortemente affascinante.

Un altro aspetto - dunque - della nuova pittura ormai vicina all'**Espressionismo** è rappresentato da **Gauguin**, che apparentemente sta agli antipodi del mondo angosciato di **Van Gogh**. Eppure anche la sua è angoscia, se lo spinge a cercare la felicità lontano dalle dimensioni borghesi, quotidiane, della sua vita, verso il ritorno più completo e disincantato alla natura.

Parole sussurrate -precisa il critico d'arte Paolo Battaglia La Terra Borgese -, è un olio su tela di 77 cm x 96,5 cm proveniente dalla **collezione John Hay Whitney**, e si trova dal 1956 presso la **Galleria d'arte dell'Università di Yale** - ma non è in mostra.

La descrizione del Critico d'Arte

Le figure sono grevi, primitive. Le coloriture piatte, i colori infuocati rispecchiano un linguaggio che si è lasciato alle spalle tutto l'**Impressionismo** e prelude alla pittura moderna (con una parentela evidente che riallaccia **Gauguin** a **Toulouse-Lautrec**). Tra le molte note sulla sua vita e sulla sua pittura, che **Gauguin** buttò giù nella capanna tahitiana dove viveva, si legge un passo che illumina in modo particolare proprio questo dipinto. "Poiché voglio suggerire una natura esuberante e selvaggia e un sole tropicale che incendia tutto quanto", scrive Gauguin, "devo inquadrare le mie figure in una cornice appropriata. Si tratta veramente di vita all'aria aperta, se pure intima; nelle macchie e tra i

ruscelli ombrosi, quelle donne che sussurrano in un immenso palazzo che la natura stessa ha decorato di tutte le ricchezze di **Tahiti**. Donde i favolosi colori e l'atmosfera infiammata, e tuttavia dolce e silenziosa".



Le conclusioni di Paolo Battaglia La Terra Borgese

Non si tratta quindi soltanto di un ideale di bellezza, ma di un desiderio più profondo: quello che spinse **Gauguin** a cercare se stesso nelle isole lontane. Quanto gli sia costata la realizzazione del suo sogno, tutti lo ricordano: incomprensioni, miseria, la malattia che lo portò alla tomba. Tuttavia la sua pittura conserva intatto per noi l'incanto di un Eden ritrovato.

PAOLO BATTAGLIA LA TERRA BORGES

Noto critico d'arte e saggista italiano è considerato una figura di rilievo nel panorama culturale contemporaneo per le sue attività di divulgazione e curatela. È particolarmente apprezzato per i suoi studi storici ed estetici su avanguardie, stili e movimenti artistici. È ampiamente citato ed è presente nella storiografia della critica artistica italiana contemporanea. Sostiene una visione del critico come un "mediatore culturale bilingue" che agevola il dialogo tra l'opera e il pubblico. Si espone frequentemente contro il mercato delle recensioni artistiche fittizie e prezzolate, difendendo la serietà e il valore della critica d'arte autentica. È autore di diverse monografie di analisi estetica e interpretativa. Cura mostre di rilevanza nazionale - alcune delle quali insignite della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica - e scrive regolarmente approfondimenti sui grandi maestri.

